



Porto Marghera tra rilancio e occasioni mancate

MESTRE Li chiamavano "metalmezzadri", erano gli operai che venivano dalle campagne e che, dopo avere trascorso la giornata di lavoro in fabbrica, tornavano a casa per curare i campi. Per commemorare ancora una volta il centenario della nascita di Porto Marghera ieri al Vega sono stati ricordati anche gli operai contadini che con estremo sacrificio hanno fatto la storia del Polo industriale. Ma si è parlato anche del futuro, fatto di progetti avviati quali la Zona Logistica Semplificata, ma anche di grandi occasioni mancate, come è stato per il Polo di Fusione Nucleare dell'Enea che non sarà mai a Marghera e per Venezia rappresenta uno smacco che ha fatto infuriare il sindaco Brugnaro. Il convegno è stato soprattutto l'occasione per ricostruire le lotte sindacali affrontate tra gli anni '60 e '80 dai dirigenti e dai militanti della Cisl che ieri si sono avvicinati per raccontare i propri in-

delebili ricordi personali, le vittorie come le sconfitte, i momenti di euforia come quelli di frustrazione, passando per l'autunno caldo, la lotta contro il terrorismo e la successiva deindustrializzazione.

TESTIMONIANZE

Testimonianze che sono state raccolte nel volume "1917-2017 la Cisl a Porto Marghera" a cura di Giuseppe Vedovato. «La storia non ci è stata sempre amica perché dal '69 in poi ha avuto più visibilità un sindacato ideologico e antagonista mentre la Cisl è stata un sindacato più concertativo e partecipativo - ha sottolineato Paolo Bizzotto, segretario generale Cisl Venezia - ma col passare del tempo il modello antagonista non ha pagato ed il nostro modello di relazioni sindacali e di gestione delle crisi aziendali ha dimostrato di essere pragmatico e vincente e sarà indispensabile per disegnare un'idea di sviluppo futuro e con-

diviso di Porto Marghera». Uno sviluppo - è stato ricordato - che dovrà necessariamente prendere forma attraverso le bonifiche, l'allargamento della Zona Franca, il rafforzamento della logistica e della cantieristica e l'arrivo di nuovi capitali da investire in produzioni innovative e compatibili con l'ambiente circostante, quali la produzione del biodiesel e la chimica verde. «Sono sfide che ora il sindacato deve affrontare unito - ricorda Gianfranco Refosco, segretario generale Cisl Veneto - partendo dai concetti di sostenibilità e di partecipazione e allo stesso tempo dalla consapevolezza che Porto Marghera non può rinunciare all'industria manifatturiera». E al suo arrivo, in occasione della tavola rotonda con Paolo Costa e Tiziano Treu, che ha concluso il convegno di ieri, il sindaco Luigi Brugnaro ha ricordato che la storia di Porto Marghera non si conclude con la fine delle celebrazioni

del centenario: «Siamo qui per costruire i prossimi 100 anni di storia sapendo che non si può rinunciare a quello che c'è senza una prospettiva alternativa. La gente deve avere un lavoro vero e non una paghetta per non fare nulla e al sindacato spetta il compito difendere i diritti del lavoro vero. Ma se ci facciamo scappare le occasioni come è successo a Marghera con il piano dell'Enea, che valeva 500 milioni di euro e 250 posti di lavoro, allora non c'è lavoro né diritti da difendere. Ora voglio capire perché in graduatoria siamo finiti penultimi ed il centro di fusione nucleare è andato a Frascati».

Paolo Guidone

►Convegno della Cisl sulla storia e il futuro della zona industriale

IL CENTENARIO



IL SINDACO INFURIATO PER LA PERDITA DELLA FUSIONE NUCLEARE
Luigi Brugnaro



IL SINDACATO NON INTENDE RINUNCIARE ALL'IMPRESA MANIFATTURIERA
Gianfranco Refosco



SINDACATO Un momento del convegno

(Nuove Tecniche/Alvise Busetto)



Peso:25%

«Se l'Enea ci ha bocciato è solo colpa dei veneziani»

Duro attacco della Cisl: «Ritenuti inaffidabili su garanzie ambientali e tempi. La Regione vuole presentare ricorso? Lo faccia ma riflettiamo sulla sconfitta»

di Gianni Favarato

► MARGHERA

Comune di Venezia e Regione Veneto sul banco degli imputati per il mancato risanamento di centinaia di ettari di aree industriali dismesse a Porto Marghera, che ha causato la recente bocciatura dell'Enea per ospitare un avanzato centro di ricerca europeo (Dtt) sull'energia prodotta con la fusione nucleare. L'ultimo convegno per commemorare il Centenario di Porto Marghera si è tenuto ieri, a cura della Cisl, nel Padiglione Antares del Parco Vega di Marghera, dove è allestita la mostra "Industria/e" visitata da oltre diecimila persone, molti studenti, che chiuderà i battenti il 2 giugno.

La bocciatura dell'Enea. Nella sua relazione introduttiva, il segretario generale della Cisl veneziana, Paolo Bizzotto, ha sostenuto che la bocciatura del comune di Venezia che si era candidata, con un progetto sostenuto da anche dalla Regione Veneto e dall'Università di Padova, ad ospitare il grande centro di ricerca dell'Enea sulla fusione nu-

cleara «è assai grave, ma la colpa è veneziana», in quanto il punteggio attribuito dalla commissione dell'Enea indica che nell'area di Porto Marghera individuata «non c'è la certificazione ambientale, non c'è nessuna garanzia sui tempi di disponibilità dell'area ed, infine, è stato valutato quasi a zero il valore della utilità delle infrastrutture presenti, così la Commissione di valutazione dell'Enea sulle nove regioni che si erano candidate, ha relegato Porto Marghera al terzultimo posto, per via dell'assegnazione di zero punti su due dei 19 criteri utilizzati e di 1,51 punti su un terzo criterio, determinando così la conseguente perdita di 500 milioni di euro di investimenti e di 1500 posti di lavoro e un indotto pari a 1,5 miliardi di euro».

Impegni vanificati. Il segretario della Cisl veneziana ha parlato di una «situazione che vanifica tutto il confronto in corso tra le Istituzioni locali e le parti sociali e gli impegni già assunti su questi temi, sia sulle bonifiche e l'ambiente ma soprattutto la disponibilità delle infrastrutture presenti a Porto Marghera». All'assessore regionale Roberto Marcato che ha detto di voler impugnare la «ingiusta» asse-

gnazione del bando dell'Enea al progetto Dtt presentato dal Frascati (Lazio), e al sindaco Brugnaro che qualche ora dopo ha dichiarato alle televisioni che «si deve andare a fondo della decisione dell'Enea perché non è possibile che il progetto della centrale nucleare sia andato a Frascati», il segretario della Cisl ha replicato: «al di là del fatto che chi ne ha la competenza possa impugnare l'esito della gara dell'Enea, in primis la Regione, come organizzazioni sindacali non possiamo permettere che passi un chiaro messaggio di impossibilità di investire in qualsiasi tipo di attività a Porto Marghera».

Nuovi progetti. Il segretario della Cisl veneziana guarda, comunque, avanti e concludendo la sua relazione ha ricordato che «ora bisogna pensare a quali garanzie fornire alle imprese che si sono espresse con le 59 manifestazioni di interesse per l'Area di Crisi Industriale Complessa, pervenute alla call promossa dal ministero dello Sviluppo Economico» augurandosi che il ministero dell'Ambiente, che sta valutando l'impatto ambientale del progetto da 100 milioni di euro di Venice Lng di

realizzare portare un deposito di Gas Naturale Liquido a Porto Marghera «non sia condizionato dal parere negativo dell'Enea su bonifiche, certificazione ambientale e infrastrutture». «Se tutto questo accadesse», ha aggiunto Bizzotto, «sarebbe il fallimento e la dimostrazione dell'incapacità di Istituzioni e parti sociali di cogliere queste grandi opportunità con i conseguenti benefici economici, occupazionali e sociali», per questo chiedo al sindaco Brugnaro di convocare la Cabina di Regia per la quale si era impegnato a riunire le organizzazioni sindacali e gli imprenditori. Da parte

nostra ci sono molte attese anche sulla questa questione dei 107 ettari di aree dismesse che Eni vuole cedere ma Regione e Comune non hanno acquisito».



Il segretario Cisl Paolo Bizzotto



La platea del convegno della Cisl ieri al padiglione Antares del Parco Vega



Il sindaco Luigi Brugnaro



Peso: 40%